



REGIONE BASILICATA

**COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA
POTENZA**

Al Presidente della Regione Basilicata

p.c. Alla Giunta della Regione Basilicata

Oggetto: Relazione sulle attività del Comitato antiracket e antiusura della Regione Basilicata. Richiesta di assegnazione del finanziamento al Fondo per il 2022.

Nella mia qualità di Commissario antiracket e antiusura per la Regione Basilicata invio la presente Relazione per portare a conoscenza della S.V. le importanti attività svolte nel 2021 dal Comitato da me presieduto e per segnalare la necessità che nel **bilancio 2022**, che sarà tra breve approvato, venga destinata al Fondo, previsto dall'art. 5 della L.R. 26.6.2015 n.21 (istitutiva della Commissione regionale antiracket e antiusura), una somma adeguata a sostenere le necessità finanziarie del medesimo Comitato per attendere ai delicati e fondamentali compiti assegnati dalla Legge citata.

Ricordo che per il 2021 è stata assegnata in bilancio la somma di euro 500.000, pertanto ai fini su indicati, si chiede di assegnare al Comitato un importo non inferiore a quello del 2021.

Per tale ragione - al fine di fornire alcuni elementi circa l'utilità che il Fondo antiusura e antiestorsione sia dotato in maniera tale da far fronte, anche **per il 2022**, alle importanti esigenze dei Consorzi, delle Fondazioni e delle Associazioni costituenti il Comitato - esporrò di seguito alcune considerazioni e dati.

Posso affermare che, tra enormi difficoltà quotidiane, i due Cofidi, le due Fondazioni e le due Associazioni, costituenti il Comitato, portano avanti silenziosamente, ma con passione ammirevole un lavoro che va ad onore della Basilicata, che di loro non può fare a meno.

Nel riconoscere alla Regione Basilicata e al Presidente Bardi un grande impegno sul fronte del contrasto all'usura e alle estorsioni, nonostante i problemi di bilancio di cui essa deve farsi carico, non posso sottacere che un più consistente finanziamento del Fondo permetterebbe agli enti interessati, privi di scopo di lucro, di svolgere con

maggior incisività un'attività che per la collettività viene avvertita come una “*testimonianza di legalità*”.

Il 2020 è stato per buona parte delle persone un periodo buio ed immobile, foriero di gravi conseguenze sia economiche che sociali, condizioni che si sono ripetute anche per il 2021.

Non si può, perciò, sottovalutare il pericolo del condizionamento da parte dei peggiori settori della criminalità ed occorre contrastarlo con impegno ed intelligenza, oltre che con gli strumenti della solidarietà, come sono quelli offerti dalle L. n. 108/96 e n. 44/1999, ma è necessario potenziarli per renderli più concreti ed efficaci.

Desidero ricordare a fondamento della presente richiesta di finanziamento adeguato, che nel rapporto **SVIMEZ 2020** era stato affermato che “*il diffondersi della pandemia e il conseguente forte aggravamento delle condizioni economiche rendono ancora più necessarie analisi precise, da cui far discendere scelte coraggiose. Le forme di welfare criminale offerte nei mesi del lockdown da molti sodalizi criminali (e non solo) hanno sostenuto segmenti di classe sociale più povere e imprese in difficoltà attraverso prestiti non necessariamente a tassi usurari. Se il terreno di coltura del credito malavitoso è quello descritto, va avviato anche in Italia un grande programma di sdebitamento a partire dalla rapida introduzione delle norme sul sovraindebitamento. Un grande sforzo, trasversale ai partiti politici, simile a quello che nel 1996 portò alla promulgazione della Legge 108 del 1996 sull'usura, potrebbe bonificare in tempi relativamente rapidi la palude dell'esclusione dal credito su cui prospera la mala pianta dell'usura.....”.*

Nell'ultimo rapporto **SVIMEZ 2021** viene ancora rinnovato un grave allarme sociale, che deve essere assolutamente raccolto da chi ha responsabilità politiche ed economiche : “*La terribile situazione generata dalla pandemia ha ampliato fenomeni quali il sovraindebitamento delle famiglie, l'interesse delle mafie ad acquisire attività commerciali o aziende in crisi, lo sviluppo dell'attività usuraia, per non dire, infine, dell'attenzione delle mafie a subentrare nella gestione delle imprese o camuffare la propria presenza attraverso i cambi di proprietà e titolarità delle imprese, insomma una ulteriore fase di estensione delle mani del crimine organizzato mafioso sull'economia legale sfruttando le emergenze per corrompere, insinuarsi nelle attività economiche, infiltrarsi e impadronirsi di ogni possibile offerta per riciclare denaro sporco....”*

E quale migliore mezzo per la criminalità e i piccoli usurai offrire denaro ad interesse, con il vantaggio di “lavare” capitali illeciti.

Infatti, la triste realtà è che la criminalità organizzata, gruppi di speculatori o mediatori finanziari abusivi hanno mutato il loro modus operandi: meno violenza ed

intimidazione, ma più persuasione nella scelta - favorita dalla rassegnazione e dalla mancanza di alternativa da parte di piccoli imprenditori, commercianti e singoli individui indebitati - di ricorrere alle loro risorse finanziarie illecite. In tal modo spesso le imprese illegali e clandestine possono inserirsi ed agire nell'economia legale.

In ordine alle difficoltà in cui operano tante aziende della nostra bella Regione, si rileva ancora dalla relazione **SVIMEZ 2021** che : *“Il sistema finanziario è ancora fortemente incentrato sulla banca nonostante nell'ultimo decennio sia cresciuta la disponibilità di intermediari e strumenti finanziari specializzati nel fornire forme di credito e liquidità alternative al sistema produttivo. Dall'ultima indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi nel 2020 risulta che al 14,3% delle imprese localizzate al Sud è stata negata del tutto o in parte la richiesta di nuovi prestiti, una percentuale notevolmente superiore rispetto all'11,9% rilevato nel 2019 nella fase pre-Covid; per le imprese localizzate nell'Italia centro-settentrionale, invece, tale percentuale è rimasta pressochè stabile intorno al 9,3% nel biennio 2019-2020 “.*

Per fortuna, si afferma nella citata relazione, è intervenuto il rafforzamento del “ *Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese* “ che tra il marzo 2020 e il gennaio 2021 ha erogato complessivamente un finanziamento di circa 97 miliardi a 272.561 imprese di piccola e media dimensione.

Ecco un grande esempio, riferendoci al nostro Comitato, di come il rafforzamento di un Fondo antiusura e antiestorsione possa, se pur in minima parte, far fronte alle esigenze di famiglie, commercianti e imprese, proprio attraverso il Comitato presente nella nostra Regione.

Grande risalto è stato conferito, nel citato rapporto Svimez, al sistema di garanzia privato rappresentato dai COFIDI, che, se pur in misura minore rispetto al Fondo di Garanzia, negli ultimi anni ha dato prova di essere solido e ben radicato nella realtà imprenditoriale. Nel Comitato di questa Regione sono presenti due COFIDI, che svolgono un lavoro importantissimo.

Nella **Relazione 2021** presentata nel mese di Febbraio 2022 **dall'Ufficio del Commissario Nazionale Antiracket e Antiusura** si rileva come detto Ufficio abbia svolto una rilevante attività con riferimento principalmente con riferimento alle richieste di finanziamento avanzate al Fondo di Solidarietà, di cui alla L. 23.2.1999 n. 44. Purtroppo da quanto emerge dalla lettura della Relazione le domande di accesso al Fondo, specie riguardo al fenomeno dell'usura, sono notevolmente

diminuite tra il 2019 e il 2021. Per la Basilicata nessuna richiesta è stata avanzata nel corso del 2021 di accedere al Fondo citato.

E' evidente, quindi, una grave sfiducia nel sistema.

Uno studio affidato dal Ministero dell'Interno all'Università Bocconi di Milano avrebbe attribuito il fenomeno alla insufficiente conoscenza del Fondo in esame, che viene, invece, ritenuto un utile strumento per contrastare le attività di chi inquina l'economia legale.. Dallo studio è emerso infatti : “ *una scarsa conoscenza dell'esistenza e delle opportunità offerte dal Fondo, assieme all'importanza del ruolo sia informativo che di affiancamento svolto dalle associazioni e organizzazioni antiracket e antiusura...* ”.

Questo aspetto dovrà essere considerato dal nostro Comitato attivando un piano di maggiore comunicazione, oltre a segnalare gli strumenti finanziari forniti dalla normativa antiusura e antiestorsione.

Particolare rilievo viene attribuito, nella citata Relazione, alla sottoscrizione del nuovo Accordo – Quadro del 16 novembre 2021 tra il Ministero dell'Interno e l'ABI. Il nuovo protocollo ha lo scopo “ *di favorire il dialogo e la collaborazione, rafforzando tutti i percorsi che facilitano l'accesso al credito legale e le attività di prevenzione, mediante l'educazione all'uso responsabile del denaro, di stimolare e motivare le vittime della denuncia delle estorsori e degli usurai nella prospettiva dell'accesso ai benefici economici del Fondo.*” Di particolare importanza è la rivisitazione delle funzioni dell'Osservatorio Nazionale unitamente all'incarico affidato all'ABI di promuovere, presso gli istituti di credito associati, la conoscenza del Fondo per il sostegno alle vittime dell'usura e per la prevenzione dell'usura, in un più fattivo confronto con i Cofidi, le Associazioni e le Fondazioni antiusura. Figure centrali nel territorio sono il Prefetto e l'ABI regionale.

Per quest'ultimo aspetto non si può non rimarcare il grande contributo dato dal Prefetto Vardè (oggi a Trieste) e dal Prefetto di Matera nel corso del 2021, con riunioni molto proficue.

La Relazione conclude giudicando il Fondo di Solidarietà un importante strumento istituzionale, efficace e risolutivo. L'Osservatorio Nazionale dovrà essere il momento di confronto con il modo economico e produttivo e con gli organismi associati antiusura e antiracket, che hanno fatto dell'impegno sociale il loro principale scopo.

Tuttavia, non si può non sottolineare il mancato monitoraggio dei rapporti tra gli organismi associati appena citati e gli istituti di credito che hanno aderito al Protocollo del 2007 tra il Ministero e l'ABI, in quanto molto spesso, come rilevato da alcune Prefetture, è stato lamentato il mancato rispetto dei tempi entro cui dovevano essere definite le istruttorie conseguenti alle richieste di mutuo o di

sovvenzione, nonché la ingiustificata inosservanza degli impegni assunti dalle banche aderendo al predetto Protocollo.

Come si riporterà in seguito e come segnalato, anche gli istituti di credito dovrebbero far approfondire ai loro funzionari la conoscenza delle procedure da riservare alle richieste dei vari Comitati antiracket e antiusura e della normativa di riferimento.

Per quanto riguarda il rapporto con le banche, oggetto centrale negli incontri richiesti ed organizzati dalle Prefetture di Matera e Potenza, il 4 maggio, il 16 giugno e il 29 luglio 2021, è stato lamentato, sia da parte dello scrivente che dai componenti il Comitato, il mancato rispetto del Protocollo firmato il 16 marzo 2019, a cui si doveva fare esclusivo riferimento. Si è denunciata la scarsa presenza di segnali positivi e la mancanza di risposte concrete in tempi brevi da parte delle banche alle richieste di aiuto finanziario che provenivano da coloro che svolgono attività imprenditoriale, commerciale o che sono responsabili di nuclei familiari, avanzate anche tramite il Comitato.

Oltre alle lamentele per mancate risposte da parte di alcune banche, è stato segnalato che alcuni istituti hanno chiesto alle associazioni garanzie, non più al 30-50% come prima, ma addirittura al 100% per la somma richiesta, bloccando la stessa somma ricevuta in garanzia sino al completo esaurimento del prestito, senza tener conto di quanto già restituito.

E' sempre attuale e vero quanto affermava il Governatore della Banca d'Italia Visco (nel corso di una audizione avanti alla Commissione antimafia nel 2015) allorchè denunciava che una delle conseguenze della presenza della C.O. in un territorio è quella di far salire il costo del denaro e di indurre una maggior richiesta di garanzie da parte delle banche, con la conseguenza di erogare meno prestiti. In tal modo si conferma che il mercato del denaro, che si arricchisce con l'usura, diventa uno dei maggiori affari per l'economia illegale.

Aggiungo che le attività imprenditoriali o commerciali controllate dalla criminalità non portano mai benessere al territorio in cui operano, nemmeno alle banche, ma servono solo a nascondere attività illegali e il riciclaggio. A proposito del riciclaggio che tanto ha preoccupato le banche nell'istruire pratiche di finanziamento, escludevo, per esperienza, che la criminalità potesse essere interessata a chiedere i finanziamenti previsti dai provvedimenti citati, in quanto non avrebbe mai potuto sottoporsi ad accertamenti sulle sue imprese o sulle sue attività commerciali con il pericolo di essere smascherata.

I finanziamenti la criminalità non li chiede ma li offre.

Segnale incoraggiante, come si è detto, si è avuto nell'incontro del 29 luglio 2021 presso la Prefettura di Potenza, voluto con grande sensibilità dal Prefetto Vardè, che ha avuto un esito molto positivo in quanto alcune banche regionali si sono rese disponibili a velocizzare le richieste di finanziamento. Inoltre, hanno provveduto, finalmente, come previsto dal Protocollo del 16 marzo 2016, a nominare i referenti per ciascun istituto, a cui il Comitato potrà rivolgersi per attivare ed istruire le richieste, si spera in un tempo ragionevole.

Il **16 novembre 2021** è stato approvato, tra il Ministero dell'Interno e ABI, il nuovo Accordo Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura, risultando il precedente ormai datato.

Le novità più importanti del nuovo Accordo sono:

- La definizione di un dettagliato iter procedurale per le richieste di finanziamento;
- La considerazione in via prioritaria delle verifiche attuate dai Cofidi, Associazioni e Fondazioni antiusura;
- L'individuazione all'interno di ogni organizzazione bancaria di un "facilitatore-referente informativo";
- La possibilità di aiutare anche il protestato laddove sussista la garanzia del Cofidi;
- Il ricorso dell'interessato all'Osservatorio Nazionale (art. 1 del nuovo Accordo) in caso di diniego totale o parziale della richiesta;
- L'aggiornamento, specie se risalenti nel tempo, delle convenzioni con i Cofidi, anche al fine di rivedere i c.d. moltiplicatori;
- Nuove iniziative in materia di microcredito.

Si spera che qualcosa migliorerà, anche se, come ho già affermato in altra occasione, per aiutare il Comitato che opera nel nostro territorio ci vogliono scelte più coraggiose da parte del settore bancario, sostenendo le attività che vengono portate avanti, ogni giorno, con grande impegno ed entusiasmo dalle organizzazioni antiusura e antiestorsione delle Basilicata.

ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI DEL COMITATO NEL 2021

Tra le attività segnalate dalle organizzazioni componenti il Comitato, desidero segnalarne alcune che danno un quadro, se pur riduttivo, di quanto siano difficoltosi ma di grande rilievo i compiti loro assegnati e le importanti iniziative assunte, nello svolgimento di un ruolo essenziale per la vita economica e sociale della nostra Basilicata.

La Fondazione Lucana antiusura " Mons. Vincenzo Cavalla" di Matera ha segnalato che, per varie ragioni non ultima le magre disponibilità in ordine ai casi

sottoposti alla sua attenzione, ha dovuto escludere 20 richieste e ne ha accettate 43, di cui: n. 12 (euro 286.300) per prestiti garantiti con fondo statale , n. 10 (euro 11.953) per contributi concessi a fondo perduto, n. 11 (euro 17.050) per prestiti diretti e n. 10 (euro 29.094) per contributi ex art. 6 L. n. 21/2015. Per un totale di euro 344.398. Ancora, ha propiziato varie iniziative di informazione e collaborazione, nonostante le difficoltà che il covid ha causato agli incontri che in passato si facevano. Solo l'entusiasmo e l'attivismo del suo Presidente Don Basilio Gavazzeni hanno consentito di raggiungere risultati più che lusinghieri, nella giusta considerazione che *“ la Fondazione sta a cuore a una intera comunità che l'apprezza e sorregge”*.

L'Associazione “ Famiglia e Sussidiarietà” di Matera ha segnalato che l'emergenza pandemica scoppiata nel 2020 oltre alle devastanti conseguenze a livello sanitario ha prodotto un profondo impatto a livello economico e sociale su famiglie e imprese, con perdite del posto di lavoro e chiusura delle attività. Tale andamento nel 2021 si è protratto ma con minore drammaticità, ma la sua presenza è stata costante. Sono stati ascoltati lavoratori, famiglie, piccoli imprenditori e commercianti in crisi di liquidità. Le misure Governative sono risultate lente e per molti aspetti inefficaci. Nei riguardi di famiglie e piccole imprese in difficoltà economiche e a rischio di usura, l'Associazione è intervenuta con contributi a fondo perduto, da luglio 2020 a giugno 2021, messi a disposizione dalla Regione Basilicata, ai sensi della Legge Regionale n. n. 21/2015, articolo 6, comma 1 lettera c), per un importo complessivo di euro 14.968,64, mentre per il periodo che va da luglio 2021 a giugno 2022 la Regione ha messo a disposizione un ulteriore importo di euro 18.000,00. In alcuni casi sono state attivate trattative con società finanziarie per una transazione dei debiti. Nei casi in cui la situazione debitoria era esorbitante si è ricorsi alla Legge 3/2012 che permette di proporre ai creditori un piano di rientro con una riduzione significativa del debito anche del 70 per cento. Si tratta di una procedura che garantisce al debitore di far ripartire il proprio patrimonio, senza che lo stesso rimanga ancorato a una situazione divenuta ingestibile. È il caso, ad esempio, di un dipendente pubblico, con un reddito di circa 1.600,00 euro al mese, coniugato e con due figli a carico, per il quale oltre a intervenire con un contributo a fondo perduto, vista la gravità della situazione, avendo accumulato oltre 80 mila euro di debiti con banche e finanziarie e con un esborso mensile di circa 1.100 euro al mese, è stato presentato un piano del consumatore presso il tribunale di Matera ai sensi della Legge 3/2012. Il Tribunale di Matera con decisione del 7 aprile 2021 ha approvato il piano del consumatore riducendo i debiti chirografari del 70 per cento e con una rateizzazione del restante importo in 53 rate mensi. Nel Comune di Montalbano Jonico è stato attivato uno sportello di prevenzione dal sovraindebitamento e dall'usura a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto dal Sindaco di quel Comune, dall'Associazione Famiglia e Sussidiarietà APS e dalla Fondazione Lucana Antiusura “Mons. Vincenzo Cavalla”. Lo sportello è attivo ogni giovedì dalle 15,00 alle 18,30. L' 11.1.2021 il Ministero dell'Economia e Finanze ha confermato con esito positivo l'iscrizione dell'Associazione Famiglia e Sussidiarietà, ai sensi dell'art. 3 DPR 315/97, nell'elenco

ministeriale delle associazioni e fondazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura, a cui devono fare riscontro le convenzioni in atto con le banche per la prestazione delle garanzie previste dall'articolo 15, comma 6, della Legge 108/96. L'attività dell'Associazione si è poi concretizzata anche in numerosi incontri presso Scuole e in una capillare attività informativa al fine di divulgare le attività svolte e raggiungere una più ampia platea possibile, mediante comunicati stampa, volantini, diffusione di brochure, manifesti e incontri con i cittadini.

La Fondazione “ Interesse Uomo” di Potenza ha ricevuto, anche in sedi collegate a livello nazionale, le richieste di aiuto economico o di una consulenza da parte di 143 persone, di cui diverse a rischio usura. Analizzando nel periodo 2017-21, la provenienza geografica si rileva un costante aumento delle richieste provenienti dal Sud Italia, circa l'82% del totale, mentre al Nord si ha una diminuzione. Da 301 richieste nel 2017 si è scesi a 145 nel 2021. Il risultato si giustificherebbe, tra l'altro, con *“ il continuo slittamento in avanti della firma degli accordi, da attribuire alla presenza di procedure amministrative abbastanza complesse, impedisce una programmazione precisa delle attività e rallenta la campagna di promozione...incidendo sul numero degli ascolti e sulla capacità di intercettare il bisogno “*. Si afferma nella relazione che è stato importante garantire la continuità dei servizi, tanto che in Basilicata il dato degli ascolti è passato dai 64 del 2020 agli 83 del 2021. Fondamentale è avvicinare le persone in stato di bisogno che spesso non conosce la normativa antiusura. Nel 2021 sono state 126 le richieste di poter accedere al Fondo di cui alla L. 108/96; in 60 si sono rivolte agli sportelli per ottenere una forma di consulenza. Alla L. 108/96 è stata aggiunta l'operatività del Fondo previsto alla Legge Regionale n. 21/2015. Si è lamentato che le attività volte a creare una rete locale che possa entrare più a contatto con le categorie in stato di bisogno e indirizzarle nei punti di ascolto, deve fare i conti con l'esiguità dei Fondi. Molto hanno inciso le attività previste dal progetto *“ Economia di Libertà “* finanziato con il Pon Legalità 2014-20, che sostiene le vittime di usura ed estorsione nel difficile percorso della denuncia e del reintegro nella vita sociale ed economica. Allo scopo sono stati attivati dei numeri telefonici e sono stati creati dei Presidi di Legalità, distribuiti in Calabria e in Basilicata. Nel 2021 si registra una leggera riduzione del numero di prestazioni di garanzia ex art. 15 L. 108/96 che passano da 26 del 2020 a 20 per il 2021 per un importo complessivo di 674.300 euro rispetto ai 748.350 euro del 2020. Costante è stata l'azione di mediazione con gli istituti di credito per risolvere situazioni debitorie dei richiedenti, tanto che nel 2021 per 10 pratiche sono state avanzate proposte transattive con un abbassamento del debito complessivo da circa 620.000 euro a circa 370.000 euro circa. In ordine alla campagna di sensibilizzazione e di informazione grande rilievo è da attribuire è stata la *“ Carovana Antiracket e Antiusura* che si è svolta nel 2021 con 10 tappe tra Basilicata e Calabria con incontri nelle scuole, dibattiti pubblici alla presenza di soggetti istituzionali e del mondo imprenditoriale e culturale con il fine di rimarcare il principio del contrasto all'usura e all'estorsione attraverso una forma di *“*

resistenza culturale e legale “. Numerosi sono stati Protocolli firmati con Prefetture e Sindacati.

I due Consorzi del Comitato (Cofidi Fidi Imprese e Cofidi Sviluppo Imprese entrambi di Potenza) hanno svolto come sempre con elevata competenza il loro scopo di prestare garanzia alle imprese associate, ottenendo finanziamenti agevolati, a tassi di interesse più bassi e fornendo anche ampia consulenza finanziaria. Ricordo che, oltre al contributo regionale di cui alla Legge citata, da ultimo anche in base alla L. 147/2013 e al decreto 3 gennaio 2017, il MEF, di concerto con il MISE, finanzia il Fondo in dotazione ai Cofidi, iscritti in un Albo speciale.

Il Cofidi Fidi Imprese ha segnalato come l’accesso al credito è diventato più problematico anche a seguito delle norme emanate dal Governo con riferimento al Decreto Liquidità, con una classificazione che rischia di peggiorare il rating aziendale creando ulteriori difficoltà. Gli interventi sia della L. 108/96 che della Legge Regionale n. 21 del 2015 saranno certamente di aiuto alle imprese danneggiate dalla pandemia.

Nel corso del 2021 sono stati affrontati i problemi di circa 30 imprese che avevano interesse ad accedere alle garanzie previste dalla L. 108/96. Solo 4 imprese presentavano i requisiti e avevano richiesto complessivamente circa 230.000 euro, ma le banche convenzionate hanno preso tempi lunghi per decidere e non sempre con esito positivo. Il Cofidi si è scontrato con un sistema che ha trattato anche il credito di emergenza come un credito ordinario, con applicazione di criteri di valutazione non conformi alle esigenze. E’ stata avvertita da parte delle banche una mancanza di disponibilità a sostenere le imprese.

Il Cofidi Sviluppo Imprese ha evidenziato che nel 2021 il MEF ha stanziato un fondo di 429.874 euro e le convenzioni operative stipulate con le Banche ex art. 15 L. 108/96 al 31.12.2021 sono state 5. Indica alcune banche che hanno dato la loro disponibilità a rispettare le convenzioni, ma ha anche indicato come la BCC di Monte Pruno e la UBI Banca (oggi Intesasanpaolo) hanno disdetto le rispettive convenzioni sin dal 2019. Il Cofidi ha potuto contare su un fondo di 8.062.753 euro. Nel 2021: sono state deliberate n. 4 pratiche per 260.000 euro; sono stati erogati n. 6 finanziamenti per 314.000 euro; esistono garanzie concedibili per 4.850.000 euro, ma alcune banche convenzionate non hanno ancora trasmesso i loro dati.

Segnala, opportunamente, che le difficoltà di un maggior utilizzo del fondo antiusura dipendono: da una insufficiente conoscenza del fondo antiusura da parte del personale degli istituti di credito; dalle difficoltà delle banche ad utilizzare il fondo antiusura per le varie disposizioni regolamentari previste sulla gestione del credito e delle problematiche ad essere inerenti, sino all’assenza di figure dirigenziali che conoscano il territorio.

oooooooo

Per concludere Sig. Presidente, la Regione Basilicata, come già ha ritenuto in passato unitamente alla Giunta da lei presieduta, deve considerare come le attività e le iniziative poc'anzi illustrate costituiscono un importante e incisivo compito assolto dai Consorzi, Associazioni e Fondazioni del Comitato, ma, nello stesso tempo, non possono far dimenticare le enormi difficoltà e gli ostacoli che devono ogni giorno affrontare e quanto sia importante in una realtà come la Basilicata l'opera che le suddette organizzazioni, silenziosamente, ma con passione portano avanti.

Esse, anche di fronte alle difficoltà di intesa con gli istituti di credito, hanno però bisogno di un concreto aiuto dalla Regione Basilicata, che non deve essere inteso come un sussidio, ma come un intervento finanziario fondamentale e destinato ad incrementare un Fondo, che permetterà a questi enti, privi di scopi di lucro, di svolgere un lavoro che per la collettività verrà sentita come una *“presenza di legalità e di vicinanza”* da parte della Regione Basilicata.

E' necessario, pertanto, per il **2022** che il Fondo antiusura e antiestorsione, istituito con L.R. n. 21/2015, sia dotato di un finanziamento più che adeguato a sostenere le attività del Comitato e certamente non inferiore a quello già deliberato per il 2021.

La saluto fiducioso

Luigi Gay
Commissario Regionale antiracket e antiusura